

Inchiesta Aterp Catanzaro: quattro rinvii a giudizio, tredici proscioglimenti

Data: 2 aprile 2026 | Autore: Redazione



Case popolari, presunte irregolarità e controlli mancati: fissato il processo per aprile

Prosegue l'inchiesta sull'Aterp di Catanzaro che ha acceso i riflettori sulla gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Il procedimento giudiziario, che coinvolge complessivamente 17 persone tra funzionari, pubblici ufficiali e inquilini, ha portato a quattro rinvii a giudizio e tredici proscioglimenti.

La decisione è stata assunta dal Gup del Tribunale di Catanzaro, che ha disposto l'avvio del processo per una parte degli indagati, mentre per altri è stata esclusa ogni responsabilità penale.

Chi va a processo: accuse di falso e rifiuto di atti d'ufficio

Dovranno affrontare il processo penale, con prima udienza fissata al 14 aprile, i vigili urbani Ivan L'Arocca e Giuseppe Grande, accusati di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale. Secondo l'ipotesi accusatoria, il 3 agosto 2022 avrebbero attestato controlli mai realmente effettuati.

Rinviato a giudizio anche Vincenzo Celi, funzionario dell'Aterp Calabria, all'epoca in servizio presso l'ufficio affari generali del distretto di Catanzaro. Le accuse a suo carico riguardano:

- falso ideologico, per aver attestato in modo non veritiero il requisito di “sottoaffollamento” di un immobile;
- rifiuto di atti d'ufficio, per non aver avviato le procedure di rilascio o risoluzione del contratto nonostante presunte occupazioni abusive.

A processo anche Concetta Raffa, dipendente Aterp assegnata all'ufficio personale, chiamata a rispondere di tre episodi di rifiuto di atti d'ufficio, per non aver attivato le procedure previste pur essendo a conoscenza di occupazioni illegittime di alloggi popolari.

Prosciolti tredici imputati: cadono diverse contestazioni

Il giudice ha invece disposto il proscioglimento per:

Gianluca Bevilacqua, Silvana Bevilacqua, Rodolfo Chillà, Andrea Curcio, Cesare Curcio, Rita De Fazio, Raffaele Fera, Alberto Froio, Pantaleone Froio, Domenico Pio Masciari, Gerardo Masciari, Vittorio Pace e Franca Passalacqua.

Per queste posizioni non sono stati ritenuti sufficienti gli elementi per sostenere l'accusa in giudizio.

Associazione per delinquere: accusa decaduta

Nel corso dell'udienza preliminare, il Gup di Catanzaro ha inoltre stabilito la caduta dell'accusa di associazione per delinquere, inizialmente contestata e che vedeva tra i presunti promotori lo stesso funzionario Aterp Vincenzo Celi.

Rito abbreviato al via il 16 febbraio

Un ulteriore filone dell'inchiesta proseguirà con il rito abbreviato, che prenderà il via il 16 febbraio. A scegliere questa modalità processuale sono stati:

- Domenico Albino, dirigente dell'ufficio Patrimonio e Inquilinato;
- Sergio Costanzo, consigliere comunale;
- due inquilini coinvolti nella vicenda.

Un'indagine che riaccende il dibattito sulla gestione delle case popolari

L'inchiesta sull'Aterp di Catanzaro riporta al centro dell'attenzione il tema della trasparenza nella gestione delle case popolari, dei controlli sugli alloggi ERP e delle responsabilità degli uffici preposti. Il processo in programma ad aprile sarà decisivo per chiarire eventuali responsabilità e fare luce su una vicenda che ha avuto un forte impatto sul territorio.

Presunzione di innocenza

È importante ricordare che, nel sistema penale italiano, vige la presunzione di innocenza fino alla sentenza definitiva. Come sancito dall'articolo 27 della Costituzione italiana, nessuno può essere considerato colpevole fino a condanna passata in giudicato.